Anno IV. Giovedì 27 Maggio 1880 N. 126

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l' annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 26 maggio.

Oggi fu inaugurata la XIV Legislatura, e diamo sotto il Discorso della Corona, che ieri, appena letto, ci veniva telegrafato e potemmo subito comunicare al Pubblico. Speriamo che agli applausi, con cui fu accolta la parola del Re, corrisponderanno nobili fatti e tali da onorar la Nazione.

Domani, probabilmente, sarà costituito il seggio della Presidenza della Camera; mentre un Decreto Reale ha già costituito la Presidenza del Senato. Or da questo primo atto della nuova Camera si potrà dedurre cosa di bene il paese possa aspettarsi da essa. Quanto a noi, raccomandiamo la conciliazione tra i gruppi di Sinistra, e la moderazione agli avversarii.

Nella Stampa estera troviamo parecchi articoli intorno la dimostrazione dei comunardi a *Parigi*. Tra gli altri, un Giornale osserva che Parigi non è terreno loro propizio, poi soggiunge: «La loro cittadella invece è Lione, e dopo Lione, Marsiglia. Ma a Lione primeggiano. Tant'è vero che nelle nuove elezioni governative vi fu ancora nominato l'ineleggibile Blanqui. Ma si può essere certi che i radicali lionesi avranno sciupato il loro tempo e la loro fatica. Su questa questione la Camera s'è già dichiarata senza ambagi di sorta. La elezione Blanqui non sarà convalidata; il Ministero Freycinet non dimostrerà in proposito minore energia di quella dimostrata dal Ministero Waddington.» E oggi da Parigi, pur ci viene la notizia che saranno sfrattati sette stranieri, i quali domenica scorsa furono arrestati, e parlasi del bando che sarà intimato ad altri socialisti che volevano far di Parigi un campo di propaganda settaria.

Un telegramma da Londra raffema l'importanza della missione di Göschen a Costantinopoli; ma ancora tutte le Potenze non hanno risposto alla Nota diplomatica dell'Inghilterra, e perciò non ancora cominciò quell'azione internazionale che sarà diretta, come dicemmo l'altro ieri, a regolare la decadenza dell'Impero Ottomano in modo che non produca una troppo grave scossa ne' rapporti degli Stati.

La parola del Re.

Ormai in tutta Italia echeggia la parola del Re, che, jeri, accolto dagli applausi del Popolo e del Parlamento, inaugurava la XIV Legislatura. E noi abbiamo fede che quella parola varrà a raffermare la speranza in un avvenire degno della Nazione e del suo Capo augusto.

Il Discorso della Corona non poteva se non riaffermare i punti essenziali di quel programma legislativo, che per i dissidj partigiani e per le frequenti crisi rimase interrotto nella sua esplicazione. Quindi nulla di nuovo avrebbesi aspettato di udire jeri dal Re; bensì rafforzato il proposito di dedicare opera solerte al compimento del programma che nel novembre 1876 proponevasi pel completo riordinamento amministrativo e finanziario dell'Italia.

Nel Discorso della Corona accennavasi a quelle riforme tanto desiderate che nella ultima Legislatura furono oggetto di serii studj, e cui non mancano se non gli ultimi tocchi a completarne il disegno, e la sanzione del Parlamento. E finalmente dalle parole si verrà ai fatti, e con esse riforme si provvederà ai più urgenti bisogni, aprendo la via ad altre minori riforme in ogni ramo dell'amministrazione, consigliate dall'esperienza e dalla progredita educazione politica del Popolo italiano.

Nel Discorso della Corona i periodi allusivi ai rapporti internazionali dell'Italia spirano fermezza e serenità, come s'addice ad una grande Potenza. Anche i punti speciali cui il Discorso accenna, indicano come la nostra Diplomazia sappia farsi rispettare dalla Diplomazia degli altri Stati.

Gradite devono riuscire a tutti gl'Italiani le assicurazioni che dà il Re circa la conservazione della pace; e devono aver colpito i loro cuori le parole che servono di chiusa al Discorso. Con esse Umberto I rammenta come l'unificazione e la redenzione d'Italia sieno stati il frutto della concordia, e raccomanda la concordia perchè la Nazione possa vivere onorata e prosperare al cospetto delle Nazioni straniere. La storia de' secolari dolori e delle sue straordinarie fortune deve ognora essere presente agl'Italiani, perchè rettamente giudichino l'attual stato loro di confronto a quello di altri tempi, e sappiano coadjuvare l'azione del Governo diretta al pubblico bene.

DISCORSO DELLA CORONA

inauguratorio della XIV Legislatura.

Alle 10,45 entra la Regina. Applausi animatissimi e prolungati, acclamazioni. Alle 11 nuovi applausi salutano l'arrivo del Re che è accompagnato dal Duca d'Aosta e dal Principe di Carignano. Vivissime acclamazioni di viva il Re.

Dopochè il Ministro dell'interno invita a nome del Re i Senatori ed i Deputati a sedere. Villa chiede il giuramento ai Senatori che non lo dettero ancora, e Depretis ai Deputati. Quindi il Re pronuncia il Discorso che è spesse volte interrotto da applausi clamorosi.

Signori Senatori! Signori Deputati!

Nell'inaugurare, ora volgono pochi mesi, l'ultima sessione della passata Legislatura, io espressi la fiducia di vedere sollecitamente approvati i provvedimenti, di cui la Nazione aveva accolto l'annunzio con unanimità di speranze. Ma le gravi difficoltà che minacciavano di scemare l'efficacia all'opera del Parlamento, m'indussero a convocare i Comizi in un termine così breve, entro i limiti inviolabili dello Statuto, come era richiesto dalla rigorosa necessità dell'urgenza.

La Nazione, che crede nella mia lealtà e mi conforta della sua fiducia, ha risposto all'invito, mantenendo, anche nel fervore di gare vivaci, la calma dignitosa che prova come sempre più si rafforzi la coscienza della vita libera.

Salutando con questo promettente auspicio la XIV Legislatura, vi annuncio che il mio Governo ripresenterà i provvedimenti che compendiano l'opera di riforme, alla quale spiana la via la preparazione di lunghi studi, e cui danno nuovo incitamento le riconfermate aspirazioni del paese. Voi, non ne dubito, saprete esaudirle.

La passata Legislatura, malgrado rinascenti ostacoli ed inattese complicazioni, lascia traccia incancellabile di beneficii e di propositi, che agevoleranno alla nuova un rapido e fruttuoso lavoro.

Il mio Governo vi inviterà a deliberare sull'imposta, di cui fu già annunciata ed in parte consentita l'abolizione. Io confido che vorrete, senza turbare l'assetto delle finanze, definire la questione nel migliore interesse delle popolazioni.

Voi esaminerete le proposte che il mio Governo si affretterà a presentarvi per la perequazione dell'imposta fondiaria, per provvedere alle condizioni finanziarie dei Comuni e per la soppressione del corso forzoso.

Questa Legislatura avrà, spero, la gloria di attuare la riforma elettorale che, con felice augurio di concordia, tutti desiderano. La progredita esperienza accerta che non sarà infecondo il risveglio di una vita nuova. L'estensione del voto darà una più completa espressione della volontà nazionale, che io ho sempre cercato di fedelmente interpretare, e ci si mostrerà tanto più evidente quanto più saranno sicuri i criteri, coi quali verrà costituito il Corpo elettorale.

La riforma elettorale richiama l'altra, che sarà ripresentata come stava già davanti il Parlamento, e che racchiude le più desiderate innovazioni nella Legge comunale e provinciale.

Così fanno seguito alla deliberata sistemazione ferroviaria, che sarà monumento d'onore della XIII Legislatura, i progetti per un complesso di grandi opere che daranno maggior incremento alla ricchezza nazionale.

Sarà pur degno tema dei vostri studi la già avviata preparazione dei nuovi codici nella materia penale e commerciale.

Fra le proposte già discusse, ma non sancite dal voto definitivo, stanno quelle relative agli ordinamenti militari. Sono certo che perseveranti cure rivolgerete all'armata ed all'esercito, che, traendo gli elementi da tutte le provincie emule nel valore ed unite dal dovere, personificano la famiglia italiana nella più viva immagine della devozione alla Patria.

L'ultima volta che io diressi la parola alle due Camere, fui lieto di annunziare ottime le nostre relazioni con tutti gli Stati, e facile quindi l'opera di conciliazione e di civiltà che riassume la nostra politica dei rapporti esteriori. Gli avvenimenti riconfermarono il presagio. La fiducia nell'imparzialità nostra ci attribuisce una parte onorevole nell'azione diplomatica che assicura le leali osservanze del trattato di Berlino.

La recente iniziativa di una Potenza amica, alla quale hanno già aderito le altre insieme all'Italia, mira a rimuovere non ancora superate difficoltà. È sperabile sopratutto che la pacificazione delle contrade prossime al Montenegro, eviti la sventura di un conflitto. Nè mancherà rispetto alla questione Ellenica, consenzienti oramai tutti i Governi, il nostro, valido e disinteressato concorso per la ricerca di una soluzione conforme, così ai comuni impegni, come alle tradizioni della nostra politica nazionale.

Signori Senatori! Signori Deputati!

Nelle condizioni propizie della pace che con ogni cura cercheremo di conservare onorata e lunga, cominciano, e spero avranno fine gloriosa, i vostri lavori. Ciò invoca ed attende l'Italia che ha raccolto i frutti della concordia, e vivamente la raccomanda colla grande storia dei suoi dolori e delle sue fortune.

Dichiaratasi poi da Depretis aperta la prima sessione della XIV Legislatura, il Re, la Regina e le Loro Altezze escono dall'aula in mezzo a nuove e più entusiastiche acclamazioni. Le Loro Maestà furono vivamente acclamate dalla popolazione lungo le vie percorse nell'andata e ritorno da Montecitorio. Al Quirinale vi fu grande folla acclamante le Loro Maestà. Il Principe Amedeo si affacciò due volte a ringraziare la popolazione.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 24 contiene:

R. decreto 25 marzo 1880 che erige in Ente morale la donazione Dionisio, a favore dell'Università di Torino.

— La stessa *Gazzetta* del 25 contiene:

R. decreto 8 aprile 1880 che approva una dichiarazione della Deputazione provinciale di Pesaro.

RR. decreti 8 aprile che erigono in Enti morali un'Opera pia a Montecorvino ed un altra a Cetona (Siena).

R. decreto 11 aprile che sopprime il Comune di Paglieria (Messina).

R. decreto 2 maggio che stabilisce l'ordinamento dell'Istituto topografico militare.

— Appena avrà finito il tempo del suo congedo, l'ambasciatore Corti tornerà a Costantipoli.

— La *Capitale* fu l'altra sera sequestrata per aver pubblicato la lettera del generale Garibaldi diretta ai suoi Elettori.

— I fogli officiosi riferiscono che la nuova legge sul diritto di riunione, pur mantenendo intatte le legittime esigenze dell'ordine pubblico, darà forti e sicure garanzie per l'esercizio dei diritti di riunione e d'associazione, abbandonati finora alle arbitrarie interpretazioni delle autorità giudiziare ed amministrative.

— Leggesi nel *Tempo* in data di Roma, 26: Farini ebbe jeri un colloquio con Crispi e Nicotera, i quali anche a nome di Zanardelli dichiararono che essi avrebbero votato per lui, qualora sul suo nome il Ministero non facesse una questione particolare, ma lo presentasse come candidato di tutto il Partito. Le ragioni esposte fecero viva impressione su Farini che si riservò di parlarne ai Ministri.

— Il *Tempo* ha da Roma, 26: È giunto Zanardelli, incontrato alla stazione da parecchi amici. Egli trova la situazione difficilissima. Non crede alla resipiscenza del Ministero e ritiene che sarebbe obbligo di questo ricomporsi con nuovi elementi. Dice esser necessario altrimenti di ricostituire il Partito senza o contro il Ministero, ed e questo doversi tendere con tutte le forze, evitando intanto di impegnar battaglia se non provocati.

— Leggesi nel *Diritto* in data da Roma, 25: Oggi, alle 3 pom., ebbe luogo nella sala di lettura del palazzo di Montecitorio la riunione dei Deputati per l'estrazione a sorte della Deputazione incaricata di ricevere le Loro Maestà e le loro Altezze Reali in occasione della seduta Reale d'apertura della prima seduta della XIV Legislatura del Parlamento.

Ecco l'esito del sorteggio: Commissione per S. M. il Re: Odescalchi, Gattelli, Tortorici, De Rolland, Geymet, Bertolè-Viale, Ferracciù, Celesia, Chimirri, Samarelli.

Commissione per S. M. la Regina: Fazio E., Grassi, D'Arco, Saluzze, Incagnoli, Maurogonato, Giudici Vittorio, Tenani, Panzera, Chidichino.

NOTIZIE ESTERE

Da un recentissimo discorso del segretario del Tesoro, signor Sherman, si raccoglie, che la prosperità economica e finanziaria degli Stati Uniti d'America si svolse sempre più. Quest'anno l'eccedenza delle entrate sulle spese ascende a cento milioni di dollari.

— Turquet, Sotto-segretario di Stato alle Belle Arti, ha elaborato un Progetto di Legge sull'alienazione delle gioie della Corona di Francia. Egli propone di farne tre parti. La prima, contenente i gioielli storici sarebbe depositata al Museo del Louvre. La seconda comprenderebbe le pietre preziose aventi un valore mineralogico particolare e sarebbe data al Museo delle Miniere. La terza, infine, di cui farebbero parte tutti i diamanti e pietre preziose aventi un semplice valore commerciale e le argenterie, sarebbe venduta all'asta pubblica.

— Ha fatto a Vienna grande sensazione la notizia del duello avvenuto a Pest tra il ministro Karolyi e il conte Zichy, già segretario di Stato al Ministero dell'interno. Zichy è stato ferito gravemente.

— La Lega Albanese pubblicò il seguente proclama:

Albanesi!

« L'Europa ha creato un Principato per i Bulgari, diede la Bosnia e l'Erzegovina all'Austria, accordò alla Serbia ed al Montenegro un ingrandimento territoriale e l'indipendenza, diede l'autonomia alla Rumelia. Ma noi che abbiamo avuto? Assolutamente nulla.

« Noi Albanesi che non siamo immigrati, ma bensì indigeni del suolo di questo paese e che abbiamo ottenuto la nostra indipendenza or sono già molti secoli, noi dobbiamo reclamare il diritto di formare uno Stato per noi medesimi.

« La Tessalia, l'Empiro e l'Albania propriamente detta sono la patria di 3 milioni di Albanesi, e quei paesi, nostra patria, devono esser liberi, indipendenti e governati da un Principe.

« Ecco quello che vogliamo ottenere. Noi vogliamo ciò, o la morte ».

— Da alcuni giorni incominciò, dinanzi al Consiglio di guerra di Pietroburgo, un processo per nichilismo, che farà epoca, e che ha già profondamente commosso tutta la migliore Società della capitale russa. L'accusato principale è il dottor Weimar, un personaggio molto conosciuto a Pietroburgo per la sua vasta dottrina, per il ragguardevole censo e le cospicue aderenze. Durante la guerra turco-russa il dottor Weimar erasi segnalato come capo del servizio sanitario nel corpo d'esercito comandato dal Granduca ereditario. Tornato a Pietroburgo gli furono rese solenni e pubbliche onoranze: immaginarsi adunque che impressione destò il suo improvviso arresto, e la notizia ch'egli sta per comparire dinanzi ai Tribunali come affigliato ai nichilisti! L'opinione pubblica a Pietroburgo è divisa: chi lo ritiene innocente e vittima d'un fatale concorso di falsi indizii; chi lo crede uno de' capi della vasta e potente cospirazione. L'interesse generale è perciò vivamente eccitato.

Ecco i capi d'accusa contro il dottor Weimar.

Egli è anzitutto accusato di aver comperato per Solowieff il *revolver* con cui quest'ultimo tentò d'uccidere lo Czar il 14 aprile dello scorso anno. Nel dibattimento tenuto contro Solowieff, Weimar, chiamato come testimonio, dichiarò che il *revolver* regicida non era quello ch'egli aveva comperato nell'aprile 1878 per un certo Sewastjanow, del quale però non sa o non può dir nulla. Ora però sono venuti in luce nuovi indizii, provenienti dall'armaiuolo e dai suoi libri, che il Weimar comperò proprio il *revolver* di cui si tratta.

La seconda accusa è di aver preso parte al complotto per l'attentato commesso sul generale Menzenzeff. Weimar avrebbe preparato al reo la fuga, fornendogli un cavallo, su cui gli riuscì infatti di fuggire. Si afferma che il cavallo in questione fosse un tempo proprietà di Weimar, che quindi lo avesse venduto, e poi, prima dell'attentato di Mezenzoff, ricomperato.

Il terzo punto d'accusa è forse più grave. Weimar è accusato di aver preparato il veleno con cui Solowieff tentò suicidarsi. Si sarebbe nientemeno che trovata la ricetta scritta di proprio pugno dal Weimar, mercè la quale Solowieff potè procurarsi il veleno.

Il quarto capo d'accusa suona per partecipazione all'agitazione del così detto partito sociale rivoluzionario e per le relazioni con i capi dello stesso. Sotto questo titolo s'aggruppa tutto ciò che si vuol far valere a carico di Weimar.

Per ordine del generale Loris Melikoff, nessun corrispondente di giornali russi od esteri potrà assistere al processo. I viglietti d'ingresso vengono distribuiti in numero molto scarso e con tutte le precauzioni. Rapporti sul dibattimento non potranno pubblicarli nessun giornale tranne il *Monitore Ufficiale*, il quale naturalmente non farà pubblico se non quello che piacerà al Governo com'è avvenuto durante il pure famoso processo Mirsky.

— Si ha da Parigi, 26: Nella votazione per l'elezione del presidente del Senato le frazioni di destra diedero schede bianche per evitare uno smacco a Simon. Ciò perchè nell'ultimo momento una diecina di dissidenti del centro sinistro gli si erano dichiarati contrarii.

— La *République Française* si rallegra che la distribuzione delle nuove bandiere ai corpi dell'esercito sia stata definitivamente fissata al 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia. Insiste perchè sia seguita dalla funzione del giuramento, e perchè si faccia nel poligono di Vincennes.

Lesseps partirà posdomani per l'Inghilterra.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, n. 42, del 26 maggio, contiene: Accettazione dell'eredità di De Colle Pietro presso la Pretura di Ampezzo — Avviso dell'Esattoria consorziale di Medun per vendita di immobili situati in Travesio e Clauzetto, 18 giugno — Accettazione dell'eredità di Bonin Giuseppe presso la Pretura di Spilimbergo — Avviso del Comune di S. Odorico risguardante il piano particolareggiato e relativo elenco delle indennità offerte per i terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra detto di S. Odorico. Il detto piano ed elenco trovansi depositati presso quel Municipio per 15 giorni cominciando dal 20 maggio — Bando del Tribunale di Udine per vendita di immobili situati in Amaro, 1 luglio — Avviso del Comune di Morsano per miglioramento del ventesimo sul prezzo deliberato nel I° incanto per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Morsano a Mussons. I fatali scadano l'8 giugno — Avviso dell'intendenza di Finanza per miglioria del ventesimo sul prezzo deliberato nel I° incanto per l'appalto di rivendita generi di privative sito in Latisana. I fatali scadono il 9 giugno — Accettazione dell'eredità di De Lucca Alessandro presso la Pretura di Pordenone.

L'onor. Sindaco ci comunica:

Qualunque cosa fosse per soggiungere il co. Mantica Presidente dell'*Associazione costituzionale*, nella lettera annunziata dal *Giornale di Udine* di ieri, relativa all'incidente sorto fra alcuni rappresentanti di quel sodalizio e me sulla pretesa indebita ingerenza del Sindaco nella elezione del Collegio di Udine, dichiaro per parte mia che ritengo sufficiente quanto fu detto, e perciò non continuerò la polemica, anzi non risponderò sillaba, e rimetterò la questione al giudizio de' miei concittadini.

G. L. Pecile.

Presso la Camera di commercio si adunò ieri la Commissione per la metida de' bozzoli, ed unanime protestò contro il progetto del Municipio, approvato dal Consiglio comunale, di trasferire il mercato bozzoli dalla Loggia in un locale di Via dei Teatri. I membri della Commissione dichiararono di dimettersi tutti, piuttostochè accogliere quel progetto. Ora spetta al Municipio il provvedere in proposito.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà domani sera 28 maggio alle ore 8 1/2 in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Brano di una statistica mineraria del Friuli. — Esposizione schematica di alcune indagini del Socio Prof. C. Marinoni.

Il Segretario
Occioni-Bonaffons.

Una Commissione di pescivendoli venne al nostro Ufficio per protestare contro il locale scelto ad uso pescheria, e chiedendo notizie circa l'esito della loro protesta già pubblicata a mezzo del nostro Giornale. Noi abbiamo detto ai pescivendoli che si indirizzino al Municipio.

Società udinese di ginnastica. Domenica 30 corrente ha luogo una delle solite gite, probabilmente a Pordenone.

Ogni socio od allievo che desidera prendervi parte, deposita lire sei a mani del Direttore della ginnastica, dal quale potrà avere le opportune informazioni.

Udine, 26 maggio 1880.
Il Presidente
FORNERA.

Dal bravo ed operoso professor Marinelli ricevemmo oggi due suoi opuscoletti che addimostrano il di lui amore alla scienza che professa con tanto onore presso l'Università di Padova. Uno di questi opuscoletti contiene *materiali per l'altimetria italiana*, e l'altro comunica il risultato *sugli ultimi scavi di Zuglio in Carnia.*

La nuova carta filigranata. Col 23 maggio corrente in tutti gli Uffici Contabili fu posta in vendita la carta filigranata che la nuova legge ha sostituito alle marche di registrazione fin qui in uso per atti giudiziali e protesti cambiarii.

A tale vendita sono autorizzati oltre gli attuali distributori secondari, anche i Cancellieri delle Preture, dei Tribunali e delle Corti d'Appello o di Cassazione, ma limitatamente al bisogno della Cancelleria e degli Uscieri che vi sono addetti, valendosi dei fondi di Cancelleria.

L'aggio da corrispondersi ai distributori ed anche ai cancellieri è di lire 1.50 per ogni cento lire del prezzo complessivo dei bolli.

Il cambio delle marche dichiarate fuori d'uso incomincierà il 1 giugno ed avrà termine il 10 luglio prossimo venturo. Il cambio dovrà farsi alla pari senza alcun diritto d'aggio e per le sole marche che non presentino segni di alterazione.

Emigrazione friulana. Dalla cronaca dell'emigrazione friulana per l'America nello scorso mese di aprile, pubblicata nell'ultimo numero del « Bullettino dell'Associazione agraria friulana » risulta che nel detto mese emigrarono dal distretto di Pordenone 29 persone; dai distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura, 24; dal distretto di Spilimbergo 5; da quello di Gemona 2. In tutta la Provincia nel detto mese di aprile si ebbero dunque 60 emigranti.

Il buon Giornale di Udine, numero di jeri, alludeva con le seguenti parole alla *Patria del Friuli*: « Perfino tra noi il Giornale progressista del così detto marchese Colombi, che *è sempre di parer contrario*, ha trovato (però dopo l'esito della votazione) di rendere giustizia al nuovo Deputato di Tolmezzo Di Lenna, sebbene moderato, non senza sperare che la sorte lo escluda ancora! »

A questa goffa e maligna insinuazione del *buon Giornale* noi non abbiamo che da opporre parole da noi stampate in elogio al Di Lenna, durante la lotta elettorale.

Nel numero del 14 maggio noi scrivemmo a proposito dei Candidati della *Costituzionale*, che il *buon Giornale* non sapeva tra i nuovi distinguere le differenze di merito, soggiungendo noi: *meno uno, il quale merita il rispetto d'ogni Partito per l'ingegno vivace, i serii studj e la fama già conseguita son meriti non ambigui e coi servizj che rese allo Stato in una nobilissima carriera*, cioè il Di Lenna.

Nel nostro numero del 19 maggio leggesi: Noi professiamo il massimo rispetto al Candidato dei *Costituzionali* per tanti titoli onorando... e queste parole erano dirette al Di Lenna.

Il *Comitato elettorale democratico*, nel suo proclama agli Elettori di Tolmezzo, diceva: *integri, onesti e di fermo carattere ambedue i Candidati, per noi sarebbe indifferente se si fossero scambiate le parti...*

Noi ed il *Comitato elettorale* dovevamo distinguere il Di Lenna (come il Cavalletto) dagli altri Candidati della *Costituzionale*; quindi nessuna meraviglia, se (terminata la lotta, in cui il Di Lenna fu sempre rispettato) abbiamo potuto scrivere non averci dispiaciuto la elezione di *un uomo di tanto merito da onorare il Friuli.*

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Cleopatra » — M. Giozza
2. Sinfonia nell'op. « Guarany » — Gomes
3. Waltzer « Farfalle d'oro » — Arnhold
4. Scena e duetto nell'opera « Norma » — Bellini
5. Finale nell'opera « La Forza del Destino » — Verdi
6. Quadriglia dell'op. « Madama Angot » — Reintheler

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera 27 corr. alle ore 8 1/2 (tempo permettendo) grande concerto istrumentale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri, diretta dal maestro Angelo Parodi che eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « Italia » — Peroncini
2. Polka « Leggerezza » — Arnhold
3. Cavatina nell'op. « Ernani » — Verdi
4. Potpourri nell'op. « Ugonotti » del m. Mayerber — Scaramelli
5. Divertimento, per cornetta, sopra motivi nell'op. « I Vesperi Siciliani del m. Verdi » — Melloni
6. Quadriglia « Le campane di Corneville » — Caroli
7. Potpourri nell'op. « Roberto il Diavolo » del m. Meyerber — Casiraghi
8. Waltzer « L'Esposizione » — L. Lamotrè
9. Romanza e duetto nell'op. « Mefistofele » — Boito.
10. « Krenz u. ques » Galopp — Faust.

A Carlo Moretti

Povero Carlo!

Lieto e sereno un mese fa ci lasciasti per un viaggio di pochi giorni; quel viaggio invece non avrà purtroppo ritorno; quei pochi giorni diventarono un'eternità! Tu non sei più!

Povero Carlo!

Malato lontano da noi non ci fu dato di poterti confortare con parole di speranza, di stringere la tua destra amica, di provarti anco negli estremi momenti che fra tante cose false e mondane v'ha pur un verace e generoso sentimento: l'amicizia che vive anche oltre la tomba!

Addio povero amico!

La memoria di te, repentinamente tolto nel fiore degli anni alle promesse d'una vita rigogliosa, alle cure de' parenti, al sincero affetto degli amici, sarà una soave ricordanza che ci rimarrà sempre nel cuore e che nel corso della vita ci farà ripensare con riverente commozione ai tuoi indimenticabili pregi e alle tue rare virtù.

Povero Carlo addio!

Gli amici.

FATTI VARII

Leggiamo nel giornale *L'Aurora* del 19 corrente:

Il cav. G. D. Mazzolini dopo la visita, che anche noi facemmo al suo Stabilimento, via Quattro Fontane, n. 18, ci ha inviato il suo figlio maggiore, coadiutore dello Stabilimento chimico di loro proprietà, per farci esaminare con ogni accuratezza e scrupolosa imparzialità i molti documenti originali risguardanti l'efficacia dello Sciroppo di Pariglina da esso inventato e preparato. Dopo una tale disamina, a lode del vero, siamo restati convinti che questo sciroppo di Pariglina possiede virtù depurative in grado superiore, e che applicato alla cura delle malattie umorali riesce di una efficacia impareggiabile e di un infallibile effetto.

Valga per tutti (che più o meno tengono il medesimo tenore) il certificato dell'illustre *comm. Martino prof. Sarbo, Direttore dell'Ospedale dei Pellegrini di Napoli*, che qui trascriviamo, da cui chiaramente apparisce quale sia la forza del detto depurativo. A scanso di equivoci lo sciroppo in discorso nulla ha che fare con un liquore di Pariglina di nome consimile:

« Certificato 230.

« La Pariglina principio attivo della Salsapariglia si vanta in terapia come straordinariamente utile. Fra i suoi vari preparati non vi ha dubbio che merita la preferenza lo Sciroppo di Pariglina del cavalier dottor Giovanni Mazzolini di Roma. Io l'uso da lungo tempo nel mia clinica con soddisfa-

conti risultati ed invero l'ho trovato efficacissimo, nell'erpetismo e nelle malattie croniche e contagiose in cui il mercurio ed il jodio non aveano giovato, o quando di questi si era fatto abuso, come pure ha giovato nel Reumatismo cronico, nella Podagra, nelle Renelle o calcoli da acido urico, negli Esantemi cronici, nelle suppurazioni ostinate. E sotto l'uso della Pariglina ho veduto rifiorire individui sommamente debilitati, migliorandone la nutrizione, e l'aspetto generale.

« Dir. cav. prof. Martino Barba.

« Visto — Per la dietroscritta firma del Direttore dell'Ospedale dei Pellegrini, comm. Martino prof. Barba.

« Napoli, 3 marzo 1880.

« Il Vice-Sindaco: Rassizzi
« Collaz. Sebastiani. »

Programma delle Corse che avranno luogo nell'Ippodromo di Modena nei giorni 6 e 7 giugno 1880 in occasione della solenne inaugurazione del monumento Menotti, a totale benefizio del Subcomitato dei Veterani e della Società dei Superstiti:

Domenica 6 giugno 1880 — Corsa a Sedioli per cavalli e cavalle d'ogni età e razza. In due prove. In batterie. Distanza m. 2500. I. premio l. 700, II. premio l. 450, III. premio l. 250 oltre relativo diploma d'onore. Deposito cauzionale l. 50. Partenza di 6 cavalli o soppressa o modificata la Corsa.

Corsa di Dilettanti a Sedioli per cavalli e cavalle di ogni età o razza. In due prove. In batterie. Distanza m. 2400. I. premio medaglia grande d'oro; II. premio piccola d'oro; III. premio d'argento, oltre relativo diploma d'onore. Deposito cauzionale l. 50. Partenza di 6 cavalli o soppressa o modificata la Corsa.

A questa Corsa non potranno prender parte i cavalli che abbiano vinto premio nel corso dell'annata.

Lunedì 7 giugno 1880 — Corsa a Sedioli per cavalli e cavalle d'ogni età e razza. In due prove. In batterie. Distanza m. 2500. Premio l. 900. I. premio l. 400; II. premio l. 300, III. premio l. 200, oltre relativo diploma d'onore. Deposito cauzionale l. 50. Partenza di 6 cavalli o soppressa o modificata la Corsa.

A questa Corsa non potranno prendere parte i tre cavalli vincitori nella Corsa a Sedioli del giorno precedente.

Corsa di signori (*Gentlemen Riders*) per cavalli e cavalle da sella d'ogni età e razza, che non abbiano mai appartenuto a Scuderie di Corse, nè vinti premi anche montati da Gentlemen. In una sola prova piana. Distanza m. 1200, peso libero. Due premi in oggetti di valore (uno dei quali elargito dal Municipio) oltre relativo diploma d'onore. Entratura l. 20. Partenza di 4 cavalli o soppressa o modificata la Corsa.

A questa Corsa potranno soltanto prender parte i soci delle varie Società di Corse in Italia ed i signori ufficiali dell'Esercito.

Corsa per Bandiera d'onore fra i tre cavalli vincitori nella Corsa a Sedioli del giorno precedente. Distanza m. 2500.

Disposizioni generali. — Ciascun proprietario di cavalli che vorrà prender parte alle corse dovrà inscriversi presso la sede della Direzione, indicando oltre il proprio nome e cognome quello del guidatore e l'assisa del Gentlemen; la razza, il sesso, il nome, l'età, il mantello del cavallo che intende inscrivere.

L'inscrizione dei cavalli sarà chiusa venerdì 4 giugno 1880 alle ore 9 pom. e potrà ancora essere fatta per mezzo di lettera assicurata contenente la somma stabilita a titolo di deposito o di entratura e le indicazioni suddette dirette al Presidente della Direzione.

L'assisa del Gentlemen, nella Corsa a Carriera, dovrà essere giacchetto e berretto di seta, calzoni gialli o bianchi di pelle o velluto e stivali con rivolte.

Ogni concorrente è tenuto ad osservare le discipline prescritte dalle autorità locali, e dalla Direzione, il voto della quale è inappellabile, ed assoggettarsi alle regole di corse dello Statuto approvato dal Comitato.

La Direzione si riserva di apportare al presente programma quelle modificazioni o variazioni che le circostanze rendessero necessarie.

NB. Se per evento di forza maggiore, le corse si dovessero protrarre ad altra giornata gli inscritti saranno in obbligo di prendervi parte sotto pena della perdita del deposito od entratura.

Bachicoltura. *Vedi il giudizio uman come spesso erra*, diceva sei secoli sono il padre Dante, e quella sentenza, pur troppo, si verifica tuttavia. Guai se il buon senso popolare non avesse diffidato delle declamazioni interessate contro i semi di bachi del Giappone che da parecchi anni si dicono in decadenza progressiva. Guai se si fossero affidati esclusivamente, come predicava-i anche per la valle del Po, ai semi delle vecchie razze europee, ed alle ripetute riproduzioni d'ogni maniera. La produzione più ricca dell'Italia settentrionale, ora sarebbe ridotta ad angusti confini. In quest'anno specialmente per coltivazione di semi giapponesi, la bachicoltura è più copiosa e promittente che nell'anno passato nella valle padana.

Alla zona dei colli presso Brescia e sulle riviere dei nostri due laghi sono già bacherie oltre la quarta muta procedenti mirabilmente ad onta che, pel freddo improviso del 19 corr., i filugelli abbiano durato più di tre giorni a superare tale muta. Non si accennano prezzi di foglia, perchè al piano ne rimarrà almeno una quarta parte non sfrondata, ad onta della voracità dei bachi.

Fra tanta concordia di prosperità bombicina, levansi lagni quà e colà già alla seconda trasformazione per bachi svogliati, letargici, gattine che colpiscono razze gialle ed educazioni di semi riprodotti industriali, mentre bellissimi presentansi dei cellulari. Sino ad ora sembrano sottrarsi al flagello della fiacidezza i neri di Cortona dal bozzolo giallo, dai quali in patria già si ottennero bozzoli giunti per saggio sino a Brescia e di aspetto splendido. Promettono egualmente gli italiani di Ascoli Piceno, dei quali alcuni già superano il quarto assopimento.

Brescia, 23 maggio 1880.

Quanto si è speso in tabacchi in aprile?... In aprile scorso la Regia dei tabacchi ha incassato lire 11 milioni 280,443,89

Nell'aprile 1879 ne aveva introitati 11 milioni 704,528,25.

Differenza in meno nel 1880 l. 424,085,36.

Le riscossioni dal 1° gennaio a tutto aprile 1880 ascesero a l. 44,574,278,01, contro l. 45,157,284,87 del corrispondente quadrimestre del 1879.

Differenza in meno nel 1880 l. 583,006,87.

In Sicilia, dove si ha una gestione separata, si sono riscosse l. 708,488,92 in aprile a L. 2,766,873,02 in tutto il quadrimestre scorso, che confrontate coi corrispondenti mesi dell'anno 1879 dànno una minore entrata pel 1880 di l. 103,689,03.

In conclusione le rendite della Regia nei primi quattro mesi del corrente anno sono in ribasso sul 1879 di l. 986,695,90.

ULTIMO CORRIERE

L'Ufficio provvisorio della Presidenza della Camera ha stabilito che l'elezione del Presidente abbia luogo oggi giovedì.

— I punti maggiormente applauditi del Discorso Reale furono quelli che accennano alla riforma elettorale ed all'abolizione del corso forzoso.

— I dissidenti deliberarono di portare alla Presidenza della Camera l'on. Farini.

— La causa del persistente rifiuto dell'on. Farini si accerta essere perchè sono esclusi dal Ministero i dissidenti.

— Si commentano in vario senso i sequestri della *Capitale* e della *Lega della Democrazia* per la pubblicazione della lettera di Garibaldi.

— Si preparano dei *meetings* per chiedere l'introduzione del suffragio universale nella legge per la riforma elettorale.

— Si ha da Roma, 26: Alla riunione della Maggioranza ministeriale erano presenti 180 deputati. Cairoli pronunciò un discorso propugnando la concordia del partito. Promise di presentare alla Camera la legge per la completa abolizione del macinato, la riforma alla legge comunale e provinciale, le leggi per opere pubbliche straordinarie, per la abolizione del corso forzoso, per la perequazione dell'imposta fondiaria. Cairoli lasciò arbitra la maggioranza di designare il Presidente della Camera.

TELEGRAMMI

Budapest, 26. Nella seconda notte è avvenuto un improvviso peggioramento nello stato del conte Zichy-Ferraris. Egli è agonizzante.

Parigi, 25. (Senato) Nell'elezione del presidente, vi furono 276 votanti, 121 schede nulle o bianche.

Say fu eletto presidente con 147 contro 9 dispersi fra parecchi nomi.

Parigi, 25. In seguito ad un'interpellanza d'Engelhard il Consiglio municipale di Parigi votò l'ordine del giorno seguente: Il Consiglio biasima il prefetto di polizia per avere il 23 corr. dato ai suoi agenti degli ordini la cui esecuzione, rinnovando i più detestabili modi dell'impero, danneggia gravemente la libertà dei cittadini.

Londra, 25. (Camera dei Comuni) Gladstone dice che l'istruzioni di Goschen non sono ancora completate, lo saranno appena si riceveranno le risposte di alcune Potenze invitate ad azione comune.

Il Gabinetto spera allora di comunicare alla Camera la corrispondenza delle istruzioni date.

La *Pall Mall Gazzette* ha da Berlino: Il Governo tedesco ritirò le obbiezioni che la seconda conferenza delle Potenze tengasi a Berlino purchè si stabilisca un programma prima della riunione.

Se l'azione armata delle Potenze nei Balcani divenisse indispensabile le potenze saranno d'accordo che l'esecuzione non affiderassi ad una sola Potenza, ma tutti i firmatari prenderanno parte all'azione comune.

Harcourt fu eletto a Dery senza opposizione.

Parigi, 25. I giornali dicono che il Governo è commosso e preoccupato per la partecipazione socialista; espellerà pure i firmatari stranieri delle proteste pubblicate in un giornale radicale contro gli incidenti di domenica, e gli altri socialisti stranieri indicati come agitatori.

Lo sciopero di Roubaix è completamente terminato.

Parigi, 25. Nella seduta del Consiglio municipale di Parigi, quando Engelhard annunziò l'interpellanza, il prefetto di polizia dichiarò che il Consiglio non avea diritto di esaminare la questione e lasciò la sala.

La mozione di biasimo fu votata con 34 voti contro 7 e 15 astensioni.

I deputati di Parigi riunitisi per esaminare gli incidenti di domenica, decisero, prima di portare la questione alla tribuna, di domandare delle spiegazioni al ministro dell'interno.

Blanc, Clemenceau, e Barodet furono incaricati di fare questo passo.

Emile Girardin, Sèè, Deschanel votarono contro il passo.

La seduta d'oggi della Camera fu interamente consacrata alla discussione del progetto che sopprime le lettere d'obbedienza.

Ferry difese il progetto dicendo che il Governo vuole impedire l'avvelenamento della gioventù.

Parecchi articoli furono approvati.

ULTIMI

Vienna, 26. Il *Frendemblatt* annunzia che il Governo austriaco aderì alla proposta francese per una conferenza sulla questione greca. Essendosi dapprima intesa colla Germania, l'Inghilterra pure aderì. La Germania aderì a condizione dell'adesione di tutte le potenze, che non è dubbia.

Londra, 26. Il *Daily News* dice che Skobeleff è giunto Tchikslar, e si avanzerà tra breve.

Lo *Standard* scrive che il generale Enroth, ministro della guerra in Bulgaria, lasciò Rustsciuc diretto per Varna con delle truppe per operare contro gli insorti.

Roma, 26. I punti del discorso Reale accolti con applausi furono ove disse: « La « Nazione che crede alla mia lealtà e mi « conforta della sua fiducia rispose all'in- « vito mantenendo anche nel fervore di gare « vivaci, calma dignitosa », — ove parlò dell'abolizione del macinato, della perequazione dell'imposta fondiaria, delle misure per provvedere alle condizioni finanziarie dei Comuni, della soppressione del corso forzoso e dell'attuazione delle riforme elettorali.

Le parole: l'« estensione del voto darà « più completa espressione alla volontà na- « zionale che io ho sempre cercato di fe- « delmente interpretare, » furono accolte con applausi e con acclamazioni al Re. L'annuncio della riforma della Legge comunale e provinciale fu accolta con applausi. Il periodo ove parlò della armata e dell'esercito fu accolto con fragorosi applausi da tutto il Parlamento e dalle tribune con grida di *Viva il Re*; i periodi sulla politica estera furono accolti pure con vive approvazioni.

Costantinopoli, 25. Il Sultano ricevette Novikoff che presentò le sue credenziali. Novikoff si chiamò felice di continuare in una missione di pace ed espresse il desiderio dello Czar che si sciolgano le questioni pendenti.

Roma, 26. La corvetta *Archimede* giunse ieri a Valparaiso; a bordo tutti stanno bene.

La riunione della Destra, stante il rifiuto di Farini, decise di portare la candidatura di Biancheri alla Presidenza della Camera.

L'*Avvenire d'Italia* smentisce che il Ministero abbia trattato delle combinazioni colla frazione dei dissidenti. Il Ministero che ha la fiducia del Paese, è ben lieto d'accogliere chiunque intenda seguirlo col vero programma della Sinistra, ma non può nè deve accettare alleanze che, senza il programma, sarebbero effimere.

Stassera Cairoli ha convocato la maggioranza.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 27. È ormai deciso che l'onor. Farini, malgrado la sua renitenza, sarà dai *Ministeriali* portato al seggio di Presidente della Camera.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Da Milano, 25, si ha che continua la calma: poche vendite di ballotti isolati in organzini da 18 a 26 denari a prezzi deboli, nelle gregge pochi affari.

Anche da Lione telegrafano affari limitati per estremo bisogno giornaliero.

Bachi. Generalmente le notizie che troviamo sui giornali sono buone, e per alcune regioni ottime. A Milano si strinsero già contratti di galette a rapporto del prezzo camerale, e diconsi pure vendute alcune partite da lire 4 a 415 prezzo finito.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 26 maggio

Rend. italiana	93.75.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.91.1[2	Fer. M. (con.)	444 —
Londra 3 mesi	—.—.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.40.—	Banca To. (n.°)	— —
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	930 —
Az. Tab. (num.	977.50	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 26 maggio

Mobiliare	276.70	Argento	—.—
Lombarde	83.75	C. su Parigi	46.75
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.05
Austriache	275.—	Ren. aust.	73.10
Banca nazionale	834 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.40.1[2	Union-Bank	—.—

LONDRA 25 maggio

Inglese	99.5[16	Spagnuolo	17.5[8
Italiano	84.5[8	Turco	10.7[8

PARIGI 26 maggio

3 0[0 Francese	85.32	Obblig. Lomb.	334.—
5 0[0 Francese	118.80	» Romane	—.—
Rend. ital.	85.80	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	181.—	C. Lon. a vista	25.30 1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[8
Fer. V. E. (1863)	280.—	Cons. ingl.	99.25
» Romane	146.—	Lotti turchi	36.1[4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 26 maggio (uff.) chiusura

Londra 118.50 Argento —.— Nap. 9.43.1[2

BORSA DI MILANO 26 maggio

Rendita italiana 93.10 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.90 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 26 maggio

Rendita pronta 93.60 per fine corr. 93.70
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.46 Francese a vista 109.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.88	a	21.90
Bancanote austriache	»	232.50	»	233.—
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario

PARTENZE		ARRIVI
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
8,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	757.2	757.0	758.4
Umidità relativa	50	45	69
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	S W	calma
Vento (vel. c.	1	6	0
Termometro cent.°	18.3	23.0	17.2

Temperatura (massima 26.2 (minima 12.9

Temperatura minima all'aperto 10.8

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.